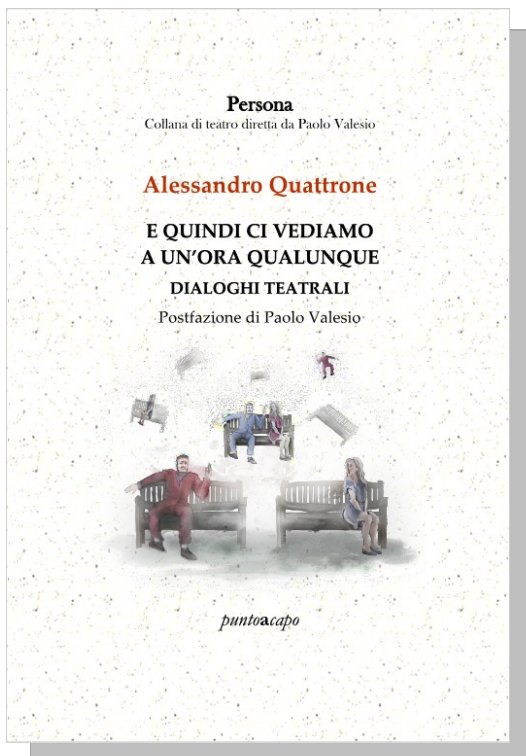


CARTELLA STAMPA



Collana Persona

7. Alessandro Quattrone, *E quindi ci vediamo a un'ora qualunque*, pp. 148, Postfazione di Paolo Valesio, € 15,00
ISBN 978-88-6679-326-7

Alessandro Quattrone è nato a Reggio Calabria nel 1958. Vive a Como. A partire dal 1984 ha pubblicato diversi volumi di poesia, ottenendo numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Internazionale E. Montale nel 1994. Tra i titoli più recenti ricordiamo *Prove di lontananza* (Book Editore, 2013), *L'ombra di chi passa* (puntoacapo editrice, 2015), *La gentilezza dell'acero* (Passigli ed., 2018) e *La rondine presente* (Passigli ed., 2020). Per le edizioni Demetra ha tradotto diversi volumi di classici, tra i quali E. Dickinson, A. Rimbaud, P. Verlaine, E. L. Masters, E. A. Poe, S.T. Coleridge, W. Whitman e Ovidio. Ha pubblicato inoltre articoli letterari e recensioni su riviste culturali (anche online) e quotidiani, il romanzo *Ai bordi del diluvio* (Moretti e Vitali ed., 2002) e, per il teatro, *A me non sembra di dover morire e altri dialoghi teatrali* (puntoacapo, 2018).

OTTAVIO Vorrei vedere te al posto mio.
EMANUELE Non mi tirerei indietro.
OTTAVIO Ci credo, ci credo. Sei così avventato, così incosciente. Quando *immagini*, s'intende. Poi, di fatto...
EMANUELE Che vuoi dire? Che non lo farei?
OTTAVIO Lo faresti, lo faresti, appunto perché sei un incosciente. Altra cosa è essere all'altezza.
EMANUELE Che vuoi dire? Che non sarei in grado?
OTTAVIO Al posto mio? Dici davvero?
EMANUELE Sei tu a non saperti regolare. Sempre dubbi, considerazioni, valutazioni. A un certo punto devi decidere.
OTTAVIO Eh, decidere. Una parola!
EMANUELE Al posto tuo saprei cosa fare.
OTTAVIO Per questo dico che tu, col tuo carattere, con la tua incoscienza, ti butti in ogni impresa. Ma bisogna pur riflettere prima di agire, no?
EMANUELE E chi ti dice che io non rifletta? Io rifletto e poi agisco. Tu invece continui a riflettere e ti blocchi.
OTTAVIO Ma non è facile, non è facile.
EMANUELE Se fossi al posto tuo...
OTTAVIO Ipotesi impossibile. Non puoi.

Con questo volume, *E quindi ci vediamo a un'ora qualunque*, Alessandro Quattrone ritorna ai dialoghi teatrali che già costituivano il contenuto del suo libro precedente (*A me non sembra di dover morire*), apparso in questa stessa collana. Non c'è salto di continuità fra le due raccolte, ma piuttosto un approfondimento del discorso. Qual è questo discorso, e in che consiste il suo approfondimento? Quattrone elabora un tipo di scrittura che si potrebbe definire surrealismo *light* – e forse la maggior parte di ciò che di surrealistico si può trovare nella letteratura italiana moderna e contemporanea è *light*; con la maggiore eccezione per quella forte, e ancora non completamente compresa, alternativa al surrealismo che è il futurismo. Ma ciò non significa che la storia di questa vena surrealistica italiana non sia ricca e complessa. Infatti, senza scomodare la letteratura medioevale e rinascimentale, mi sento di indicare come genealogia ultima del “metodo Quattrone” (fatte salve le debite proporzioni) le *Operette morali* di Giacomo Leopardi. (Dalla Postfazione di Paolo Valesio)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/shop>